PARCO GEOMINERARIO STORICO AMBIENTALE DELLA SARDEGNA

Geoparks

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura · Parco Geominerario della Sardegna Geoparco mondiale UNESCO

Iglesias 22.07.2019

Alle OO.SS

CGIL filcams - CISL fisascat - UIL TuCS
regionalesardegna@filcams.cgil.it
fisascatcislcagliari@pec.it
cagliari@pec.uiltucssardegna.it
g.atzori@cisl.it
cagliari@uiltucs.it
USB Lavoro privato
usbsardegna@pec.it
f.angius@usb.it
FILCOM FISMIC Sarda Confsal
fismic.sardegna@pec.it
fismicsarda@tiscali.it
giorpiras@gmail.com
UGL Terziario
uglcagliari@tiscali.it

e.p.c
Al Presidente Giunta Regionale
On.le Cristian Solinas
presidente@regione.sardegna.it
All'Assessore al Lavoro
On.le Alessandra Zedda
lav.assessore@regione.sardegna.it
All'Assessore all'Ambiente
On. Gianni Lampis
amb.assessore@regione.sardegna.it
All'Assessore Industria
Dott.ssa Anita Pili
ind.assessore@regione.sardegna.it

Ai componenti Consiglio Direttivo
Ai componenti Comitato Tecnico Scientifico

Oggetto: Progetto Parco Geominerario e Bonifiche

Consorzio del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna
(Art. 114 comma 10, Legge n. 388 del 23.12.2000 - D. Min. Amb. Del 16.10.2001)
Via Monteverdi, 16 – 09016 Iglesias (CI) – Tel. +39 0781 255066 Fax +39 0781 255065 – Cod. Fisc. 90020080926
amministrazione@parcogeominerario.sardegna.it segreteria@parcogeominerario.sardegna.it

Ill.mi, nel far seguito all'esperienza in atto sull'utilizzo dei lavoratori ai sensi della LR 34/2016, chiamata impropriamente "Progetto Parco Geominerario", perché di progettazione c'è ben poco, se non la semplice misura di politica attiva del lavoro tesa a garantire i livelli occupazionali esistenti.
Vorrei con voi, provare a ragionare su un vero e proprio "Progetto Parco Geominerario", che guardi ad una possibile stabilizzazione o se preferite svuotamento del bacino, sulla base del Protocollo di Intesa "Piano Generale di Sviluppo Strategico del Territorio del Parco Geominerario", da noi sottoscritto.

Il Parco Geominerario è chiamato sulla base dell' Art, 2 del Decreto Istitutivo del settembre 2016, *"..... a perseguire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico, storico culturale ed ambientale dei siti e dei beni ove le popolazioni locali hanno svolto nel tempo un'intensa attività estrattiva e di utilizzo delle risorse geologiche e minerarie, e di garantire uno sviluppo economico e sociale dei territori interessati in un'ottica di sviluppo sostenibile".*

Vorrei, come si dice, provare a tornare alle origini, quando i 550 lavoratori iniziarono il progetto con l'esecuzione dei lavori propedeutici alla nascita del Parco (1 Ottobre 1998).
Ora il Parco esiste ed in alcune parti ha avviato attività produttive, vedi "Miniere Rosas" - "Miniere Montevecchio" - "Centro Italiano della Cultura e del Carbone" - "Porto Flavia" "Galleria Henry". Poca roba rispetto al vasto patrimonio presente nelle otto aree minerarie, ma già questi avrebbero necessità di interventi manutentori e strutturali, legati anche all' allargamento degli spazi di visita e di spazi per l'insediamento di piccole e medie attività produttive (incubatori – posti letto - atelier).

Faccio l'esempio del birrificio avviato nel vecchio capannone della ex centrale elettrica di Sciria a Montevecchio, affidato a tre giovani, con l'azione sinergica delle misure regionali per la formazione di nuove imprese. Ebbene la "location", oggi diremo, ed il successo imprenditoriale ha portato attualmente all'occupazione di 12 unità ed al mantenimento valoriale del patrimonio storico culturale regionale. Diverse strutture attorno ai luoghi di visita già attivi e quelli di ulteriore apertura, penso a Monteponi, Orani, Gadoni, Ingurtosu,Villasalto, Lula, San Vito etc.., possono diventare luoghi di stabilizzazione delle maestranze impiegate o prospettive per i loro figli. Credo che gli esempi e le possibilità siano tante, proviamo, assieme, a costruire un vero e proprio progetto di sviluppo economico del Parco Geominerario Storico ed Ambientale della Sardegna.

Sul fronte bonifiche.
Rifacendomi sempre all'Art.2 del Decreto Istitutivo e precisamente al comma 2 lettere c e f, che in sintesi spingono il Parco a promuovere il risanamento ambientale dei siti, sostenere e sviluppare attività di formazione, di ricerca scientifica e tecnologica nei settori delle georisorse, dei materiali innovativi, dell'ambiente, del patrimonio culturale, del paesaggio e delle fonti energetiche.
In parte diverse di queste azioni si stanno già praticando con soggetti pubblici entro l'ambito del Parco, vedi Igea S.p.a, Carbosulcis ed Università.

Le aree del Sulcis Iglesiente e Guspinese, all'atto della firma della nascita del Parco, vennero inserite fra le aree ad alto rischio ambientale e pertanto titolari a ricevere le risorse necessarie sino a completa bonifica. Il primo stanziamento fu di 23 miliardi di vecchie lire (D.M. 468 del settembre 2001).
Mi chiedo se non sia il caso di ritrattare con il Ministero dell'Ambiente l'intesa che affidò all'ATI, poi chiamatosi Geoparco (oggi cessata), la bonifica delle aree, non andate in porto per l'esclusione di Igea S.p.a, titolare delle aree da bonificare.

L'intesa tra il titolare del patrimonio da bonificare, nonché, oggi, capace nel progettare e gestire, in associazione con chi ha avviato con successo attività di ricerca, in concorso con le università sarde, vedi Carbosulcis, con i progetti della "Spirulina" - "Aria" - "Energy Storage" e "Ulisse", potrebbero essere i nuovi beneficiari delle risorse che lo Stato è tenuto a metter a disposizione.

La compagine pubblica, a totale controllo regionale, potrebbe diventare la testa di una operazione di ricerca e risanamento, affidando all'esterno, interventi complessi e delicati, mentre, in particolare ad imprese locali, i lavori di operai, movimento terra o trasporto materiali, nonché servizi di impiantistica. Ciò consentirà, ai territori martoriati dalle attività estrattive, un minimo di ristoro economico e speriamo una seria riconversione "industriale", basata sulla ricerca scientifica e tecnologia delle georisorse, dei materiali innovativi, dell'ambiente, del patrimonio culturale e del paesaggio e delle fonti innovative, come recita l'ultima parte della lettera f del comma 2 dell'Art.2 del Decreto Istitutivo del Parco Geominerario Storico ed Ambientale della Sardegna.

Sarei pertanto onorato potessimo incontraci **Lunedì 5 agosto**, alle ore 11, presso la sede del Parco, in via Monteverdi 16 ad Iglesias. Con la pausa estiva imminente, questo primo scambio di opinioni, potrebbe essere terreno di riflessione, per poi riprendere i lavori, se reputati di interesse, a settembre con l'istituzione regionale che legge per conoscenza.

Distintamente.

Il Presidente
Tarcisio Agus

Consorzio del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna
(Art. 114 comma 10, Legge n. 388 del 23.12.2000 - D. Min. Amb. Del 16.10.2001)
Via Monteverdi, 16 – 09016 Iglesias (CI) – Tel. +39 0781 255066 Fax +39 0781 255065 – Cod. Fisc. 90020080926
amministrazione@parcogeominerario.sardegna.it segreteria@parcogeominerario.sardegna.it